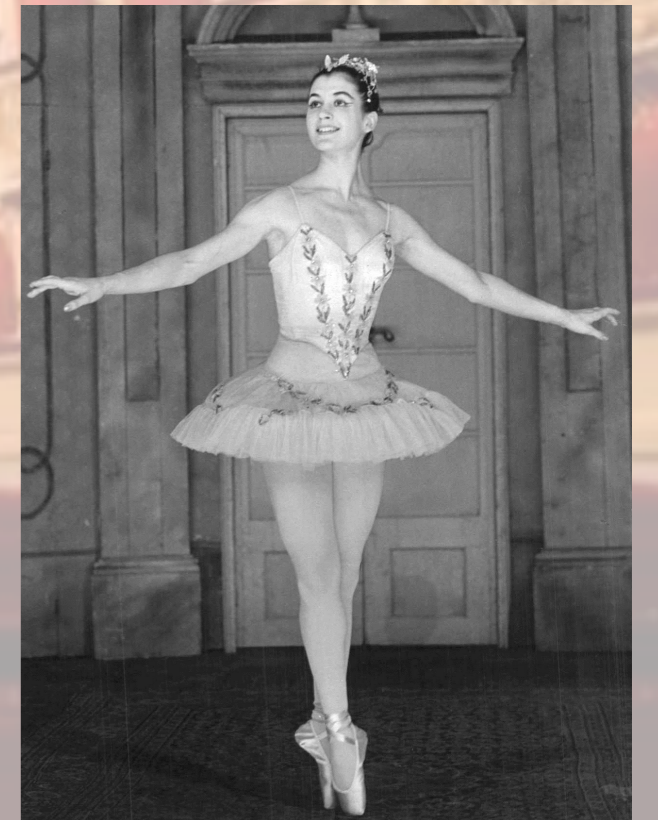




Fracci

Carla



La vita

Nasce a Milano il 20 agosto 1936 e inizia a studiare danza classica alla Scuola di danza del Teatro alla Scala nel 1946, diplomandosi nel 1954. Subito dopo partecipa a stage avanzati a Londra, Parigi e New York, con insegnanti del calibro di vera Volkova, famosissima coreografa russa.

Dopo due anni diventa solista e nel 1958 prima ballerina.

Tra il 1950 e il 1960 calca i palcoscenici delle più grandi compagnie di danza, tra cui il London Festival Ballet, lo Stuttgart Ballet e il Royal Swedish Ballet.

Successivamente, dopo una collaborazione iniziata nel 1967 con l'American Ballet Theatre, a partire dagli anni Ottanta dirige il corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli e nella stagione 1996/1997 quello dell'Arena di Verona, per poi passare, dal 2000 al 2010, alla direzione del Teatro dell'Opera di Roma.

Carla Fracci non trascura negli anni il proprio impegno nel sociale: dal 1995 presiede l'Associazione Altritalia Ambiente e nel 2004 diviene Ambasciatrice della Fao. Nel 2009 viene nominata assessore alla cultura per la Provincia di Firenze.



Eugenio Montale le ha dedicato la poesia

"La danzatrice stanca"

Torna a fiorir la rosa
che pur dianzi languiva...

Dianzi? Vuol dire dapprima, poco fa.
E quando mai può dirsi per stagioni
che s'incastano l'una nell'altra, amorfe?
Ma si parla della rifioritura
d'una convalescente, di una guancia
meno pallente ove non sia muffito
l'aggettivo, del più vivido accendersi
dell'occhio, anzi del guardo.
È questo il solo fiore che rimane
con qualche merto d'un tuo Dulcamara.

A te bastano i piedi sulla bilancia
per misurare i pochi milligrammi
che i già defunti turni stagionali
non seppero sottrarti. Poi potrai
rimettere le ali non più nubecola
celeste ma terrestre e non è detto
che il cielo se ne accorga. Basta che uno
stupisca che il tuo fiore si rincarna
a meraviglia. Non è di tutti i giorni
in questi nivei défilés di morte.

Alda Merini ha composto per lei

"A Carla Fracci"

Esce e percorre tutta la vallata
una fata che genera altri tempi
e vola via come una canzone
non occorre nel vederti danzare
aver letto molti testi
oppure domandandosi
l'origine dell'amore.
Tu sei l'amore
tu sei il sentimento
tu sei illogica
come la ragione
tu sei leggera come la follia.



La carriera

Nella sua lunga carriera, Carla Fracci ha interpretato sia ruoli romantici che drammatici, come Giselle, La Sylphide, Giulietta, Swanilda, Francesca da Rimini, Medea, Il pomeriggio di un fauno, Onegin, La vita di Maria, A.M.W., La bambola di Kokoschka, La primavera romana della signora Stone, danzando con i più grandi ballerini del mondo tra cui Rudolf Nureyev, Vladimir Vasiliev, Henning Kronstam, Mikhail Baryshnikov, Marinella Stefanescu, Alexander Godunov, Erik Bruhn, Gheorghe Iancu, Roberto Bolle. Molte delle opere nelle quali ha danzato sono state dirette dal marito Beppe Menegatti.

È stata inoltre protagonista nel 1982 dello sceneggiato RAI Verdi con il ruolo di Giuseppina Strepponi, soprano e seconda moglie del grande compositore.

